

un attimo prima  
un'esperienza poetica



di  
Gabriella  
Salvatterra  
Teatro de los Sentidos

C'è gente che dice che nella vita a tutto c'è rimedio.

Tu cosa ne pensi?



un'attimo prima è un nuovo passo nella mia ricerca artistica sul tema della rottura e della riparazione.

Le rotture simboliche, materiali, pratiche, fisiche, emotive che ci segnano con cicatrici più o meno visibili, che raccontano la nostra storia. Le riparazioni possibili, quelle impossibili, quelle maldestre, quelle che “quasi non si vede più niente”; e i pezzi che ancora dobbiamo cercare di rimettere insieme.

Nel 2015 ho presentato “dopo”, un’installazione sensoriale abitata, dove ho lavorato prevalentemente sullo spazio, praticamente senza la presenza di attori, lasciando “parlare” gli ambienti, le cose, creando un percorso in cui la forza dell’esperienza fosse affidata quasi totalmente ai luoghi immaginari in cui i viaggiatori-spettatori potessero muoversi liberamente.

Questa seconda tappa è la creazione di uno “spettacolo”, che io preferisco chiamare “formato abitato”, dove ho conservato elementi del mio lavoro sull’installazione ma ho dato maggiore importanza al lavoro con gli abitanti-attori, un’esperienza per un gruppo più numeroso di viaggiatori.

Si tratta di un percorso, in cui ogni viaggiatore costruisce la sua propria storia, un luogo in cui far scaturire la memoria del corpo e la memoria personale di chi viene a trovarci, in cui la coincidenza può diventare significativa e creare le condizioni per creare una esperienza profonda e poetica.

Ho scelto di lavorare ogni volta con persone diverse, scelte sul posto.

La struttura drammaturgica si arricchisce e si trasforma con il lavoro, le improvvisazioni, la presenza di persone-abitanti-attori locali.

A chi mi chiede cosa sia “un attimo prima”, mi viene da rispondere che credo, e mi auguro, che sia una esperienza poetica.



Il mio lavoro. La mia ispirazione.

Nel Teatro de los Sentidos, con cui lavoro da 17 anni, usiamo un lessico diverso per parlare degli elementi fondamentali della nostra produzione. L'attore è abitante dello spazio in cui lavora, non rappresenta ma agisce e vive (abita) in quello spazio, lo spettatore è viaggiatore, che crea il proprio percorso con l'abitante; lo spettacolo per noi è esperienza, che vive attraverso una drammaturgia sensoriale, non solo verbale ma fatta anche di silenzi, oscurità, evocazione di tutti i nostri sensi, che cerca di incontrare e far risuonare la memoria del corpo attraverso l'arte dell'ascolto.



“un attimo prima” si realizza con la presenza di 14 persone-abitanti-attori locali.

La selezione dei partecipanti viene fatta in base a una lettera di motivazione.

Il percorso di lavoro richiede in maniera rigorosa ai partecipanti la partecipazione a tutte le tappe.

Formazione/esperienza delle basi del linguaggio sensoriale 3 giorni

Montaggio 1 giorno

Creazione – improvvisazione – prove 2 giorni

Prova generale con pubblico 1 giorno

Day off 1 giorno

Repliche minimo 3 giorni

Smontaggio 1 giorno

In ogni giornata di replica vengono presentati 3 spettacoli.

La durata è di circa 1 ora

Con 14 partecipanti locali al progetto, la capienza è di 12 spettatori a replica, per un totale di 36 spettatori al giorno.

Nella realizzazione del progetto lavorano con me 2 collaboratori.



Contatti:

Claudio Ponzana

digeip@gmail.com

+39 339 7287887

[www.gabriellasalvaterra.com](http://www.gabriellasalvaterra.com)